

disabili, a cui si aggiungono altri temporanei, in stage scolastici e tirocini di inclusione sociale. Prima di tutto però siamo un'azienda a tutti gli effetti, che punta a lavorare bene e proporre prodotti concorrenziali sul mercato. Ogni persona qui, sia disabile che volontario, lavora con grande impegno per soddisfare le richieste dei clienti, come in qualsiasi altra azienda del nostro territorio”.

Che attività svolgete?

“Il cuore vero e proprio della nostra azienda è il reparto meccanico. Qui assembliamo vari articoli e confezioniamo accessori e minuteria. Abbiamo anche una copisteria, dove stampiamo manuali, e un'officina meccanica. Ci occupiamo anche di traslochi, di manutenzione del verde pubblico e privato, di interventi di sgombero e abbiamo anche una fattoria.”

Una fattoria?

“Sì, a Brendola in collaborazione con la cooperativa PIANO INFINITO e la Fondazione Famiglia Paolino Massignan abbiamo aperto una vera e propria fattoria. Sono circa 11 ettari di terreno messi a disposizione dalla Famiglia Massignan dove i nostri ragazzi possono svolgere attività agricole, dalla produzione biologica di frutta e verdura alla produzione di vino, e vendere i prodotti coltivati. E naturalmente ci sono gli animali, con cui proponiamo percorsi di pet-therapy e di ippoterapia. Lo scorso anno più di settecento bambini di diversi istituti hanno visitato la nostra fattoria didattica. Sempre in collaborazione con la Fondazione Famiglia Paolino Massignan – Dopo di Noi Onlus ci occupiamo di gestire una casa per dare alloggio ai ragazzi disabili nel momento in cui si ritrovassero da soli. Al momento accoglie circa una dozzina di persone.”

Cosa vi augurate per il futuro?

“Cercheremo di far crescere soprattutto la fattoria. Sarà necessario operare alcuni cambiamenti e trovare il sostegno dei privati. Ma da bravi imprenditori ci rimbotcheremo le maniche e troveremo ancor una volta il modo per andare avanti, lavorando bene, e sempre con l'attenzione all'altro”.

UNA FATTORIA DAVVERO SPECIALE

Cooperativa 81. Come volevate potesse chiamarsi una realtà operante nel sociale nata proprio in quell'anno del 1900? Ma dietro a questo nome si nasconde molto di più, una storia fatta d'impegno e di tanto cuore, ma anche di frutti. Letteralmente. Ci racconta la sua storia, **Milena Targon**, neo-presidente in carica. “La Cooperativa 81 Onlus nasce nel 1981 come cooperativa sociale di tipo B.”

La fermo subito, cosa intende con tipo B?

“Si tratta di un'attività produttiva finalizzata all'inserimento nel mondo del lavoro di persone con svantaggi fisici o psichici, ma anche disagi come dipendenze, detenzioni, gravidanze in giovane età e ancora disoccupazione, una vera e propria piaga sociale di questi tempi. La nostra missione è dare a queste persone dignità e autonomia attraverso l'inserimento nel mondo produttivo”.

In quanti lavorano dentro la vostra realtà?

“Siamo circa sessanta persone, di cui una ventina sono

